



**Rally Portogallo: spettatore ucciso  
Si ritira la Lancia di Auriol**

MONTEJUNTO (Portogallo). Un incidente mortale ha funestato la seconda giornata del Rally del Portogallo. La vittima, come spesso succede in questo tipo di competizioni è uno spettatore che stava seguendo il passaggio delle macchine dal bordo della carreggiata. Il pilota portoghese Rui Madeira ha perduto il controllo della sua Citroen Ax Sport nell'affrontare una curva e il mezzo è andato a schiantarsi contro un pino che si è abbattuto su Armando De Oliveira uccidendolo sul colpo. La fidanzata della vittima, invece è rimasta ferita solo leggermente. Madeira e il suo navigatore sono usciti ilesi dall'incidente.

Intanto, la competizione ha perso uno dei suoi protagonisti più attesi. La rottura del motore della sua Lancia Delta integrale, ha costretto il pilota francese Didier Auriol, leader della classifica mondiale, a ritirarsi proprio dopo aver vinto la terza tappa disputata ieri. Un ritiro che favorisce il suo grande rivale spagnolo Carlos Sainz alla guida di una Toyota che adesso ha la concreta possibilità di superare Auriol nella graduatoria in data Sainz però, nelle prime fasi della corsa non ha brillato eccessivamente e si trova costretto a inseguire. Al termine della decima frazione cronometrata è al comando il francese Francois Delecour su Ford Sierra davanti alla Martini Lancia del sorprendente Andrea Aghini, distanziata di 32". Al terzo posto c'è la Ford ufficiale condotta da Miki Biasion «staccata di 39"»



Luca di Montezemolo da quattro mesi presidente della Ferrari

**Il presidente Montezemolo al Salone di Ginevra non alimenta illusioni «Servono tempo e soldi»**

**«Il ritardo sulla concorrenza non è di oggi, ma vecchio» E il team corre ai ripari con prove straordinarie**

# Ferrari in salita

«La strada della rinascita lunga e difficile»

La cura per le «rosse» di Maranello sarà lenta. Se qualcuno poteva nutrire ancora qualche residua speranza su una pronta «guangione» delle Ferrari, a gelare gli ardori degli ottimisti ci ha pensato il presidente Luca di Montezemolo, comparso al Salone dell'automobile di Ginevra «Il lavoro da fare sarà ancora lungo. Il divano da recuperare è tanto, ma rimboccandosi le maniche»

La prima europea - il «capitano» del cavallino rampante invita a non farsi troppe illusioni. Per la Ferrari, dice senza diplomazia «la strada sarà lunga e difficile e in salita». Letta tra le righe è la dichiarazione che conferma i gravi problemi di affidabilità delle nuove «rosse» troppo poco competitive rispetto alle rivali. Chi ha seguito la gara d'apertura del mondiale '92 in terra sudafricana non può avere dubbi sull'entità del cammino da fare per portare le vetture di Alex e Capelli a livelli accettabili.

Purtroppo l'impressione è che non bastino aggiustamenti qua e là o ritocchi alle tarature dei vari organi meccanici o elettronici che siano. Lo ha capito anche Montezemolo «Il terreno da recuperare nei confronti della concorrenza è tan-

to» e aggiunge per chi vuol intendere «ed è datato non da ieri ma da tanti anni». L'affermazione che può suonare discorpolica circa le responsabilità della dirigenza accoglie e conferma in pieno le sconcertanti dichiarazioni di Niki Lauda ai box del primo Gran premio di F1.

DAL NOSTRO INVIATO  
**ROSSELLA DALLÒ**

GINEVRA. I ferraristi di tutto il mondo dovranno restare ancora a lungo col cuore in gola prima di poter vedere l'oggetto dei loro desideri salire sul podio mondiale della Formula 1. L'improvvisa doccia fredda che gela le speranze dei fan di Maranello arriva da un insolita tribuna, non sportiva. Ad aprirne inaspettatamente il rubinetto è stato lo stesso

presidente e amministratore delegato della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo, che ha scelto il campo neutro del Salone Internazionale dell'automobile di Ginevra per commentare la figuraccia di Kyriakidis.

Tra le sfavillanti nuove berline 512 TR il modello che sostituisce la gloriosa Testarossa - e che al Salone elvetico debut-

Lex campione del mondo, accantonando per un attimo la sapiente tradizione del Drake che difendeva sempre i suoi gioielli si era pubblicamente dichiarato «cattico sulla nuova monoposto».

Il gruppo dirigente Ferrari ha ereditato un progetto del passato? Come dire che per ora si possono limitare soltanto i danni.

Bisogna avere molta pazienza? ha detto Lauda e Montezemolo ha ribadito. Nulla da fare quindi per il team del cavallino? Forse consapevole delle

appassionate aspettative di tanti sportivi di casa nostra Montezemolo «smorza» il proprio realismo e lancia un coro di salvezza. Per il momento è ancora sospesa in aria «lavorando moltissimo investendo sulle novità tecnologiche» dice lasciando uno spiraglio aperto alla speranza.

Speranza che potrebbe venire magari da quel 20% del fatturato che Ferrari «spende» mediamente in ricerca e sviluppo. In attesa di tempi migliori comunque la Scuderia continua a prove e collaudi. Oggi Nicola Larini è in pista a Fiorano con la 642 con le sospensioni attive. Domani Ivan Capelli a Mugello gira con la F32 A. Lunedi e martedì, con la stessa macchina il team proverà a imola. Capelli il primo giorno Alessi il secondo.

## Totocalcio. Superato lo shock-aumento, si ferma il calo: ora è dell'11% Risale la febbre del sabato sera E il Coni difende la sua cassaforte

Il Totocalcio sta, com'è ovvio, in cima ai pensieri del Coni. Oggi ne parlerà il Consiglio nazionale. Si teme che il forte aumento della schedina, 200 lire a colonna, provocherà una drastica caduta delle giocate. Subito dopo la decisione si è sentito qualche scricchiolio, ma ora sembra prevalere la passione degli italiani per le scommesse. Ottimista il direttore del Totocalcio, Guido Parnello.

**Otto schedine a confronto**

Concorsi	Colonne giocate	%	Incasso lordo	%
n 21	111 889 225	-17,27	82 462 358 825	+ 10,46
n 22	116 944 236	-13,53	86 187 901 932	+ 15,45
n 23	118 563 572	-12,34	87 381 352 564	+ 17,04
n 24	117 039 036	-13,46	86 257 769 532	+ 15,54
n 25	119 047 748	-11,98	87 738 190 276	+ 17,52
n 26	115 735 023	-14,43	85 296 711 951	+ 14,25
n 27	118 657 854	-12,27	87 450 838 398	+ 17,14
n 28	120 037 829	-11,00	88 647 879 973	+ 18,50

**NEDO CANETTI**  
ROMA. Dr. Parrinello, lei dirige da diversi anni il Totocalcio. La sua esperienza le faceva presumere che i recenti aumenti della schedina avrebbero comportato una caduta delle colonne giocate? A tutt'oggi la contrazione colonnare risulta pari al 18,37%. Non mi sembra che si possa parlare di «caduta», ma di sostanziale rispetto della previsione iniziale. Eppure l'allarme è scattato immediatamente in casa Coni. Che cosa è successo in effetti? Ripeto l'andamento colonnare e degli incassi segue abbastanza da vicino le previsioni. Le quote riservate allo Stato e ai montepremi sono sensibilmente aumentate rispetto allo scorso anno, per effetto dell'entrata in vigore dei diritti fissi. L'addizionale ha, peraltro ridotto gli introiti del Coni e del Credito sportivo, ma anche questo era prevedibile almeno nella fase iniziale. Risulta, però, che nel passato, gli aumenti venivano assorbiti nel medio-lungo termine a seconda dell'entità della variazione. Prendiamo ad esempio l'incremento da 350 a 500 lire del gennaio 1986. In quel frangente trattandosi di un aumento superiore al 43%, occorsero 47 concorsi per recuperare il gettito degli incassi e ben 138 settimane per azzerare la perdita colonnare. Certamente questo raffronto se pur indicativo, non è omogeneo dato che l'aumento era superiore a quello attuale. È prevedibile un ritorno ai livelli pre-aumenti con il raggiungimento magari di altri record e in quanto tempo? Il montepremi e la quota riservata allo Stato sono già su livelli da primato. Nel medio termine anche la quota Coni si riporterà sui precedenti standard ottimali.

**La sento molto ottimista.** Ovvio niente caduta degli incassi, ma soltanto una prevenuta contrazione colonnare. **Eppure il doppio aumento ha modificato le percentuali dei diversi beneficiari: Coni, Credito, montepremi. Come?** Sui primi sei concorsi dell'anno, Coni e Credito -8,16% montepremi invece, +2,89%. **Il grande beneficiario è, comunque, lo Stato...** L'aliquota destinata allo Stato, nello stesso periodo è aumentata del 20,96% per effetto dell'addizionale. **Non crede che il combinato disposto tra gli aumenti e situazione del campionato (poca incertezza per il primato) sia un ulteriore fattore di diminuzione delle giocate?** Com'è noto, le direttive Cee hanno un iter di formazione che non è ipotizzabile a tempi brevi. In particolare si discute molto in questo momento sulla possibilità che la Cee, per varie motivazioni giuridiche possa e debba esaminare il problema dei giochi e delle scommesse gestite dallo Stato direttamente o attraverso enti (modello italiano), in quanto non si tratta di attività commerciali a fini di lucro ma di forme dirette di autogestione da parte dello Stato con mezzi destinati esclusivamente al finanziamento di attività sociali. Gli inglesi non hanno avanzato proposte, loro hanno un regime liberistico in questa materia e sono partiti alla conquista dei nuovi mercati d'Europa. Vedremo dopo la prevista audizione in sede comunitaria da parte dei rappresentanti degli Stati membri come si potrà determinare un comportamento consone alla politica comunitaria che però, costituisca salvaguardia in Italia delle scommesse. **Una sorta di quadratura del cerchio... Certamente sarebbe un bel guaio per il nostro sport Totocalciodipendente.**



La tabella propone gli otto concorsi seguiti all'aumento di 200 lire a colonna del 5 gennaio scorso. L'incasso lordo aumentato per il maggior costo della schedina è così ripartito: ricevitore 8%, montepremi 25%, gestione 55%, Coni 20%, Stato 29,5%, Credito sportivo 2,3%.

## Basket, a Forlì le finali a quattro di Coppa Italia Nei corridoi grandi manovre per la presidenza federale

## Canestri e poltrone I Giganti giocano I Vip cercano voti

**LUCA BOTTURA**  
FORLÌ. Parquet e Paladini canestri e politica. Il Paladini di Forlì diventa da stavera il crocevia del nostro basket. Ma se per l'assegnazione della Coppa Italia dovremo aspettare appena un giorno, i candidati Petrucci e Salerno ci regaleranno domani nel bel mezzo delle final four soltanto un primo passo della loro corsa alla presidenza federale. Quello in una specie di «convention» delle presentazioni ufficiali. **In campo, «Coppa Italia?»** Il nostro obiettivo sono altri. Il ritormello è un classico e viene cantato ad inizio stagione da tutte le squadre bianconere e non. Poi man mano che passano i mesi, l'avvenimento strappa commenti ben diversi e si accorge all'improvviso che la coccarda tricolore può essere un comodo rifugio peccatonum o anche l'assicurazione sulla vita di chi gioca su diversi tavoli. Se poi ci aggiungiamo l'automatizzato accesso alla Coppa Europa ecco che la «due giorni» in terra di Romagna assume i connotati della chance di non mancare. Lo sanno bene le quattro formazioni presenti. Un successo stabilirebbe l'annata della Stefanel concederebbe a Knorr Scavolini e Benetton un bonus di serenità da spendere nella lotta scudetto. Ed è proprio per queste motivazioni che anche l'accoppiamento apparentemente più scontato (quello tra Trieste e Treviso) difficilmente sfocerà in una mattanza. **Si comincia alle 18.30 con Scavolini-Knorr.** Si fosse giocata una settimana fa sarebbe stato impossibile non pronosticare il successo di una Pesaro in costante crescita. Poi Bologna si è guadagnata a Tel Aviv un pass nobile per i quarti dell'Euroclub domenica ha bastonato a domicilio Cuverta e insomma in parte uscita dal tunnel nel quale era precipitata dopo la forzata rinuncia a Morandotti. Resta però una squadra dalla panchina accorciata debilitata nel settore alti (anche dalle pessime condizioni di Bon (lunedì operato senza operato di menisco) e sottoposta a ogni tipo di pressione dall'inizio del campionato. «piccoli» sono la forza di entrambi con pesarese entranti dal fatto di avere in Daye il giocatore universale che la Virtus poteva schierare in Morandotti, e non a caso il confronto di campionato fu vinto dal «cuore malto» di Bologna. Stereotipo vuole che «lando così le cose

## Squalifiche A Rizzitelli un turno più la multa

MILANO. Dodici giocatori di serie A sono stati squalificati per una giornata di gara dal giudice sportivo della Lega professionisti, in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa. Rizzitelli (Roma), per aver simulato un fallo in area avversaria ha ricevuto ammonizione e ammenda di 1,5 milioni oltre la squalifica. Sono stati sospesi per un turno Battistini e Fontolan (Inter), Reuter e Julio Cesar (Juventus), Bonacina (Roma), Carboni (Ban) Cuoghi (Parma), Dezotti (Cremonese), Gaudenzi (Cagliari), Petruscu (Foggia) e Pioli (Fiorentina). Il consigliere del Foggia Aniello Casillo, è stato inibito fino al 30 marzo per aver insultato l'arbitro Venerdi scorso il fratello Pasquale. Presidente era stato inibito per un mese per lo stesso motivo.

## Arbitri A Trapattoni sarà contento di Cesari?

ROMA. La Juventus reclama con Trapattoni (polemica sul rigore concesso al Milan contro l'Atalanta) e il designatore Casarin non fa orecchie da mercante. Per l'incontro interno col Napoli è stato scelto il genovese Cesari, uno scudo di fischetti emergenti più capaci e rispettati. Garanzie anche al Milan che a Parma avrà il solito salernitano D'Elia l'arbitro più di esperienza del momento. Questi comunque gli arbitri della 24ª giornata di serie A, settimana di ritorno in programma domenica prossima alle 15 Ascoli-Foggia Quartuccio Atalanta-Sampdoria, Fabbrocator Barn-Fiorentina, Pezzella Genoa-Lazio Bazzoli Inter-Cagliari Baldas, Juventus-Napoli Cesari Parma-Milan D'Elia, Roma-Torino, Amendolia Verona-Cremonese Lanese.

## Diplomazia Milan. Pace tra tecnico e giocatore e la società smentisce acquisti all'estero In dribbling Capello più bravo di Gullit Bon bon all'olandese: «Papin non è nostro»

A denti stretti, Ruud Gullit accetta la sua nuova collocazione in attacco. «Tutto risolto», spiega Fabio Capello. «Stiamo studiando una sua nuova collocazione in attacco e il giocatore si è dichiarato disponibile». Per non irritare ulteriormente l'olandese, il Milan nega qualsiasi accordo su Papin. Gianni Bugno, accompagnato dal direttore sportivo, Gianluigi Stanga, ieri ha visitato Milanello. **DARIO CECARELLI**  
MILANO. Pace fatta. A denti stretti e facendo buon viso a cattiva sorte Ruud Gullit si è fatto convincere da Fabio Capello. D'ora in avanti giocherà in una posizione più avanzata in pratica verrà affiancato a Marco Van Basten. Treccia nera non gradisce, evita infatti qualsiasi commento coi cronisti però alla fine si dichiara «disponibile» alla nuova collocazione. In cambio il Milan gli dà subito un contenuto smentendo con un comunicato



Ruud Gullit

to a aver concluso qualsiasi accordo per l'acquisto di Jean Pierre Papin il bomber d'oro del Marussia. Nella spinta arte dell'equilibrio diplomatico Fabio Capello si sta rivelando un vero maestro. Una sorta di Andreotti del pallone. Il tecnico rossonerò difatti riesce sempre con rapidi dribbling a ricucire situazioni che a prima vista sembrano insuperabili. In ottobre, quando mal conosceva la coppia Donadoni Gullit nicciò lo

landese sulla corsia destra. Una buona trovata perché permise a Gullit di sfruttare la sua miglior caratteristica la progressione nascondendo la sua scarsa agilità negli spazi stretti. Ora Capello con Donadoni che «scalpa» e con Massaro in frenata rimescola le carte ricollocando Gullit in attacco. «Si nessun problema - sottolinea Capello - Ci siamo parlati e gli ho ripetuto di non preoccuparsi per la sostituzione di domenica. L'ho fatto perché sta giocando bene e voglio risparmiarlo per il futuro. Siamo insomma pensando a una sua nuova collocazione in campo. Gullit ho detto e lui si è dichiarato disponibile. Avendo la fortuna di disporre di giocatori eccelsi dobbiamo studiare il maggior numero di soluzioni. Da cosa nasce questa mia decisione? Semplicemente dalla condizione del giocatore. Poi naturalmente valuterò anche in base alla partita con il Parma. Ne ho parlato con Gullit perché un giocatore deve essere convinto delle soluzioni che gli propone l'allenatore. Lui comunque si è detto disponibile». **Ma questa è una soluzione che prefigura degli assetti futuri? Capello ovviamente nega il futuro non mi interessa lo lavoro pensando alla prossima domenica. Il futuro sarà quel che sarà. Siamo sempre sotto esame».** Capello è molto abile perché evita sempre di arrivare a pericolosi punti di rottura. Donadoni «scalpa? Bene diamogli lo spazio. E Gullit? Semplice visto che Massaro ha già vissuto i suoi momenti di gloria per un po'. retrocediamo Berlusconi quindi può dormire sogni tranquilli. E visto che siamo in clima di elezioni l'altra sera ho invitato Craxi a vedere i suoi trofei nella sede del Milan. Ognuno fa le sue leghe